

RAI FICTION

presenta

MICHELE RIONDINO

ISABELLA RAGONESE

in

LA GUERRA È FINITA

regia

MICHELE SOAVI

una produzione

PALOMAR

in collaborazione con

RAI FICTION

con il sostegno di

Regione Emilia-Romagna



prodotto da

CARLO DEGLI ESPOSTI

e **NICOLA SERRA**

con **MAX GUSBERTI**

serie tv in 4 serate

in prima visione su RAI 1

dal 13 gennaio 2020



ufficio stampa

VIVIANA RONZITTI

+39 333 2393414 ronzitti@fastwebnet.it

Rai Fiction

ALESSANDRA ZAGO alessandra.zago@rai.it

SERENA FOSSATI serena.fossati@rai.it

materiale stampa su www.kinoweb.it

crediti non contrattuali

regia	MICHELE SOAVI
una serie creata da	SANDRO PETRAGLIA
soggetto e sceneggiatura	SANDRO PETRAGLIA
con la collaborazione di	LORENZO BAGNATORI ELEONORA BORDI MICHELA STRANIERO
direttore della fotografia	STEFANO PALOMBI
montaggio	ROBERTO MISSIROLI SARA PETRACCA A.M.C.
suono	CARLO MISSIDENTI
scenografia	ALESSANDRA MURA
costumi	EVA COEN
musiche composte, orchestrate e dirette da	RALF HILDENBEUTEL Edizioni musicali EDIZIONI CURCI
regista di seconda unità	SAMAD ZARMANDILI
aiuto regia e casting	BARBARA DANIELE
segretaria di edizione	NICOLETTA VEGEZZI
cast e coach minori	STEFANIA RODÀ
trucco	SILVIA BELTRANI
acconciature	ALBERTA GIULIANI
operatore	FABIO MASSIMO SARGENTI
edizione	GIANNI MONCIOTTI
direttore di produzione	ROSSELLA TARANTINO
coordinamento	ALESSIA CINTI
produttore esecutivo	FRANCESCO BELTRAME
produttore delegato Palomar	MARCO CAMILLI LUIGI PINTO
produttore RAI	ERICA PELLEGRINI
una produzione	PALOMAR
in collaborazione con	RAI FICTION
con il sostegno della	REGIONE EMILIA-ROMAGNA EMILIA-ROMAGNA FILM COMMISSION
prodotto da	CARLO DEGLI ESPOSTI e NICOLA SERRA con MAX GUSBERTI

durata puntate:

Prima puntata 116' | Seconda puntata 106' | Terza puntata 99' | Quarta puntata 112'

Location: Territorio della provincia di Reggio Emilia

MICHELE RIONDINO

Davide

ISABELLA RAGONESE

Giulia

VALERIO BINASCO

Ben

e con

ANDREA BOSCA

Stefano Dell'Ara

CARMINE BUSCHINI

Mattia

FEDERICO CESARI

Gabriel

CAROLINA SALA

Sara

JUJU DI DOMENICO

Miriam

BEATRICE CEVOLANI

Eugenia

PAOLA SAMBO

Olimpia Terenzi

DIEGO FACCIOTTI

Giusto

ALFREDO PEA

Lorenzo

LAURA PIZZIRANI

Susanna

SARA LAZZARO

Giuditta

MARIA VITTORIA DALLASTA

Micol

AUGUSTO GRILLONE

nel ruolo di Giovannino

EVA SOAVI

nel ruolo di Lila

ANNA PINI

nel ruolo di Alisa

MAXIM GALLOZZI

nel ruolo di Thomas

e con

SANDRA CECCARELLI

nel ruolo di mamma Giulia

La guerra è finita inizia poco dopo la Liberazione, nei mesi in cui i sopravvissuti alle deportazioni tornano a casa. Tra questi, anche chi non troverà più nessuna famiglia ad attenderlo: bambini, bambine e adolescenti che hanno visto e vissuto l'orrore – allora ancora nascosto e indicibile – dei campi di sterminio. Questa storia parla di loro e di alcuni adulti coraggiosi che aiutano i ragazzi a riemergere lentamente alla vita, in un luogo improvvisato e privo di risorse, sullo sfondo di un'Italia provata, miserabile, ridotta in macerie.

I protagonisti adulti si chiamano Davide e Giulia. Davide era lontano da casa quando sua moglie e suo figlio sono stati presi, avviati ai treni e spariti nel nulla – cosa che non riesce a perdonarsi. Ha partecipato alla Resistenza, ma ora tutte le sue forze sono concentrate nella loro disperata ricerca. Giulia è figlia di un imprenditore che ha collaborato con i nazisti e da poco è stato arrestato e condotto in carcere. Le strade di Davide e di Giulia si incrociano per caso, quando ambedue si trovano alle prese con alcuni bambini e ragazzi, reduci dai campi, che non sanno da chi andare, cosa fare, dove trovare un rifugio. Aiutati da Ben, un ex ufficiale della Brigata Ebraica che ha rinunciato a rientrare in Palestina per dare una mano a quanti vorranno seguirlo nella nuova patria, Davide e Giulia occupano una tenuta agricola abbandonata dove, in una piccola scuola rurale, insegnava un tempo la giovane moglie di Davide.

Qui, passo dopo passo, con pochissimi aiuti dall'esterno, bambini e ragazzi italiani e stranieri riscoprono il rispetto reciproco, la solidarietà, la voglia di giocare, studiare, lavorare, amare. E raccontare – quasi sommessamente, con dolore – la loro perdita umanità. Le età sono le più diverse. E così le provenienze, le rabbie, le disperazioni e i sogni.

C'è Gabriel, che era orfano già da prima della guerra, ed è riuscito a fuggire da un campo di concentramento per poi essere raccolto e salvato dai partigiani polacchi. C'è Miriam, che un tempo suonava il piano e ora non sa o non vuole più farlo. C'è Sara che detesta il Paese che le ha portato via il padre, la madre e i suoi fratelli con le Leggi Razziali e non vede l'ora di andarsene in Palestina. Infine c'è Mattia, che non viene dai campi, ma è solo un ragazzo che dà una mano nella tenuta, nascondendo però un recente passato in cui è stato nelle milizie repubblicane, senza neanche sapere bene quello che faceva.

Ci sono poi i bambini più piccoli, come Giovanni che non riesce più a parlare dopo le atrocità che ha visto e si limita a disegnare. E i piccolissimi, come Ninnina, quattro anni, che ha anche lei un numero tatuato sul braccio. Nello scorrere del racconto, ognuno va incontro ai propri fantasmi, alle proprie paure e desideri, che finalmente potranno cominciare a prendere corpo. Ma per andare avanti dovranno fare i conti con il passato e ritrovare il senso delle parole e della testimonianza. E, nel giorno in cui la radio annuncia la sconfitta della monarchia e la nascita della nuova Italia repubblicana, Davide può finalmente rinunciare alle armi e riconciliarsi con se stesso e il mondo. È un luminoso giorno del giugno 1946 quello in cui, per lui e per il Paese, la guerra sarà davvero finita.